



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale

7 giugno

FESTA DELLO STATUTO ALBERTINO: LA TOLLERANZA DI 172 ANNI FA

di Santino Giorgio Slongo

Oggi, prima domenica di giugno, si celebra la festa dello Statuto Albertino, lo Statuto del Regno di Sardegna - diventato poi nel 1861 la prima Costituzione del Regno d'Italia - promulgato dal Re Carlo Alberto di Savoia a Torino, addì 4 marzo 1848.

Tra le varie disposizioni innovative del predetto Statuto, preme sottolineare quella relativa alla concessione dei diritti civili e politici alle minoranze religiose (valdesi, ebrei e tutti gli altri acattolici).

E se oggi la parità di diritti civili è un dogma della democrazia, bisogna pensare che a quel tempo rappresentò un passo sorprendente. Il Re Carlo Alberto diede prova di una straordinaria lungimiranza, degna di un grande Sovrano.

Carlo Alberto aveva capito che uno Stato moderno che guarda al futuro, come il Piemonte negli anni del Risorgimento, doveva essere inclusivo, e uniformarsi agli insegnamenti della tolleranza.

Guardando all'Italia e al mondo di più di 170 anni dopo, e ai comportamenti antisemiti e razzisti in genere, evidenziati anche da recenti avvenimenti, non si può non provare inquietudine, turbamento e tristezza.

Sembra manifesta ed acclarata una differenza. Nel 1848 c'era una classe dirigente con un Sovrano illuminato, capace di guidare un percorso di emancipazione, e di imprimere un'accelerazione non solo alle leggi ma anche alla cultura, aprendo un periodo di tolleranza che ancora oggi è e dev'essere un modello.

Attualmente il clima è completamente diverso. Troppe parole in libertà da parte di chi dovrebbe dare l'esempio, troppe insofferenze ed atti di intolleranza, troppi problemi irrisolti, nascosti dietro la facile esecrazione del "diverso".

